

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Canto Corrente colla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del giornale —
Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

UN'ASSOCIAZIONE FRA PROPRIETARI DI CASE

In Alessandria si è costituita un'Asso-
ciazione fra i proprietari di case allo scopo
di difendere i propri interessi.

È una buona idea, poichè, se per la
difesa dei loro diritti si fanno associazioni
fra panettieri, tipografi, ferrovieri, fra fab-
briche di dati prodotti, fra proprietari
agricoli ecc., nulla vi ha in contrario che
debbero unirsi in un intento di difesa
collettiva anche i proprietari di case,
molto più de' professionisti presi di mira
dal Governo, dal Comune e via dicendo.
Ma oltre al fisco, il proprietario di una
casa ha da difendersi anche da mille altre
insidie, inquilini che non pagano, o che
pretendono fare alto e basso dove sono di
alloggio come fossero in un paese di con-
quista... Altri dall'abito litigioso che sono
fonte di continui grattacapi, ecc. ecc.

Il Governo, che prende un buon terzo
del reddito, protegge in qualche modo il
proprietario, ma ciò non sempre basta.
Quindi l'utile di formare una lega fra gli
interessati per, diremo così, codificare i
loro sacrosanti diritti.

In tal caso si potrebbe trovare il modo
di mettere in ordine i riottosi, e così pure
si potrebbe stabilire un piano generale di
scritture di affitto e rendere chiari e netti
i termini al posto delle solite « consue-
tudini » che sono cosa molto elastica.

Ci auguriamo perciò che anche da noi come
nelle maggiori città si riesca a formare
una associazione che tuteli le ragioni di
tutti tanto in faccia al Governo che al Co-
mune, e che ai locatori, stabilendo una linea
di condotta, possa e debba essere se-
guita da tutti. E ciò riuscirebbe anche di
interesse comune.

Così in Acqui riuscirebbe utile una tale
associazione ora che sta attuandosi la con-
duttura di acqua. Per esempio, ove fosse
associato un buon nucleo di proprietari,
desso facilmente troverebbe a fare un
contratto collettivo con una forte Ditta
per la canalizzazione nelle case ed a-
verne notevoli vantaggi sia in ordine alle
qualità e garanzia del lavoro, sia nei
prezzi e facilitazioni di pagamento rateale,
sia infine per un possibile abbonamento
alla manutenzione.

Ecco intanto quali sono i capisaldi del
programma del Consiglio direttivo della
Associazione di Alessandria:

1. Sistemare e rimodernare certe con-
suetudini sulle locazioni per l'approvazione
del regolamento, delle quali si è sollecitato
la locale Autorità Municipale;

2. Venire alla conclusione se vera-
mente spetta ai proprietari di case, for-
nire gli alloggi militari, ed in caso affer-
mativo studiare i mezzi più acconci per
siano meglio regolati;

3. Sollecitare dal Governo leggi più
chiare e precise sulla imposta dei fabri-
cati, sulle locazioni e sugli alloggi non
affittati;

4. Stipulare contratti collettivi, fra cui
quello della illuminazione privata e quello
per la vigilanza notturna, tanto opportuna,
massimamente nella prossima estate, in
cui, per la campagna, si lasciano gli al-
loggi disabitati.

LA RIFORMA DEL DAZIO CONSUMO

Il progetto del ministro delle finanze
on. Majorana, sotto il titolo provvedimenti
sul dazio consumo, contiene una disposi-
zione che ha allarmato l'opinione pubblica.

Attualmente nei comuni aperti il dazio
consumo sui liquidi (vini e liquori) col-
pisce le minute vendite e non le vendite
all'ingrosso; ed è minuta vendita quella
non superiore a litri 25 per il vino e l'a-
ceto ed a litri 10 per i liquori.

Nel progetto Majorana si considera ven-
dita al minuto quella fatta dai privati in
quantità minore di litri cento per il vino e
per l'aceto, di litri venti per l'acquavite,
alcol e liquori, e di litri o chilogrammi
cinquanta per gli altri generi soggetti a
dazio, fatta eccezione per le carni.

La Gazzetta del Popolo fa queste os-
servazioni:

Finora ogni persona o famiglia bracciante
operaia, residente nei Comuni aperti, può
non soggiacere al pagamento del dazio
consumo, se acquista non meno di litri 25
di vino o di aceto, o litri 10 di liquori; d'ora
innanzi dovrà acquistare almeno litri 100 o
litri 20. Se no paghi il dazio (non è duopo
spiegare che il dazio costituirà un sopra
prezzo; esso cade senza dubbio sul consu-
matore, sebbene venga pagato anticipato
dal produttore o venditore dei generi sog-
getti a dazio).

Ciò posto, il dazio, che è già una im-
posta a rovescio dell'agiatezza, aumenterà
la sua efficacia deprimente sulle borse.

Ed il produttore di vino che vende la
sua derrata non potrà più venderla senza
pagamento di dazio se non vende a par-
tite di cento litri.

Non è questa una nuova imposizione?
Notisi che, giusta il diritto daziario vi-
gente, una sola vendita al minuto, cioè di
vino in quantità minore di cento litri,
costituisce la cantina del produttore in
stato di magazzino fraudolento, ossia sog-
getto al dazio per tutto il vino che vi si
trova.

Ma v'è di più.

Nei comuni aperti non si potrà più ven-
dere (e quindi neppure acquistare) nè pe-
trollo, nè tonno, nè merluzzo, nè qualsiasi
altro genere di consumo senza pagare il
dazio. Che cosa diventeranno i magazzini
all'ingrosso che si trovano nei comuni
aperti, e che funzionano come distributori
dei generi ai rivenditori del comune o di
comuni limitrofi o vicini? Costretti a ven-
dere partite non minori di 50 chili e di
50 litri sotto pena di enormi multe, di-
venteranno essi stessi spacci di vendita al
minuto, ossia pagheranno il dazio per poter
funzionare.

È proprio questo che si vuole?

Il Giornale Vinicolo Italiano a sua
volta denunciando quella disposizione scrive:

« Ed ecco il tranello! Questo è un au-
mento bell'e buono del dazio di consumo
sul vino, poichè ora, come è noto, nei Co-
muni aperti, sono colpite dalla tassa di
minuta vendita solamente le vendite infe-
riori a litri 25.

« Il nostro giornale che sin dal 1899
sostenne una vigorosa campagna allorchè
tale aumento fu per la prima volta minac-

ciato all'enologia, non ha certo mutato
opinione ed anche quest'anno metterà
ogni suo sforzo perchè tale pericolosa ri-
forma non venga attuata.

« Torneremo perciò sull'argomento. Frat-
tante ci limitiamo ad osservare che è un
modo assai strano quello di cominciare la
promessa riforma dell'abolizione del dazio
consumo sul vino... con un aumento ».

Ad ogni cosa un limite!

Che l'impresa delle nostre terme infor-
mandosi alle idee speculatrici e grette del
suo Direttore, specie ora che è giunta
pressochè al fine della sua gestione, tra-
scuri moltissime cose laggiù alle Vecchie
Terme è cosa che si può facilmente ca-
pire; ma che i nostri Amministratori siano
tutti in perfetto accordo non accorgersene
è veramente madornale.

Perchè non si inaffiano i viali ed il
piazze? Perchè non si curano i giar-
dini? Perchè non si pensa a ripulire un
po' dappertutto giacchè quelle povere
vecchie terme son diventate un immon-
dezzaio?

E si che il capitolato d'appalto deve
pur dire qualche cosa, egregio Direttore,
provi un po' a leggerlo!

Lo leggeremo noi pure e torneremo sul-
l'argomento.

L'edificante impresa non trascura però
tutto; abbiamo constatato per esempio che
sotto il porticato vicino al fontanino si è
impiantata una latteria con vendita di uova
ed altri commestibili.

Quel portico è sempre molto ben adobbato,
vi si scorge un fornello, qualche pignatta,
qualche capo di vestiario muliebre più o
meno elegante appeso a qualche chiodo ed
altre belle cosettine...

È vero che tutto ciò è indecoroso, è in-
decente, è vero che quel portico venne
costruito ad uso di tutto il pubblico, anche
di quella parte che va al fontanino soltanto
per bervi l'acqua — e che ora è riservato
ai soli bevitori di latte ed ai negozianti
del medesimo; è vero che tutto ciò costi-
tuisce uno spettacolo niente edificante pel
forestiero, ma ciò che monta?

Purchè a stagione finita siano entrate
nella cassa dell'impresa, forse, una dozzina
di lirette di più, al resto chi vi bada?

Egregio sig. Sindaco non fa mai, durante
la giornata, una giterella ai Bagni? Provi,
provi a farne qualcuna, possiamo assicu-
rarla che ne vedrà delle carine.

Mercuriale dei Bozzoli

24 Giugno 1905
Mg. 445 da L. 33 a L. 40. P. M. L. 37,43.
25 Giugno
Mg. 521 da L. 32 a L. 40. P. M. L. 36,57.
26 Giugno
Mg. 544 da L. 31 a L. 39. P. M. L. 36,49.
27 Giugno
Mg. 1315 da L. 31 a L. 41. P. M. L. 36,41.
28 Giugno
Mg. 283 da L. 30 a L. 38,50. P. M. L. 35,78.
29 Giugno
Mg. 294 da L. 30 a L. 37,50. P. M. L. 35,08.
30 Giugno
Mg. 455 da L. 30 a L. 38,50. P. M. L. 35,90.

La chiamata sotto le armi

Il Bollettino Militare Ufficiale pubblica:

« Per ordine di S. M. il Re sono chia-
mati alle armi il 16 luglio corr. per un
periodo di giorni 25 i militari di 1^a cate-
goria della classe 1879 e della classe 1875
di milizia mobile ascritti all'artiglieria da
costa e da fortezza appartenenti a tutti i
distretti del regno.

« Per i sott'ufficiali e caporali maggiori
la chiamata avrà la maggior durata di
giorni 7 ed avrà quindi luogo il 9 luglio.

« Il 28 luglio p. v. sono chiamati, per
un periodo di giorni 22, i militari di 1^a-
categoria della classe 1878, ascritti agli
alpini appartenenti ai distretti di recluta-
mento 1^o e 2^o alpini, eccettuati quelli ap-
partenenti ai distretti di Aquila, Genova,
Massa, Sulmona e Teramo.

« Il 20 luglio p. v. sono chiamati, per
un periodo di giorni 30, i militari di 1^a-
categoria della classe 1879, appartenenti
alla specialità pontieri del genio, eccettuati
i lagunari e del treno di tutti i distretti
del regno.

« Alla chiamata dovranno rispondere
anche i militari di 1^a categoria di milizia
mobile ascritti alle armi e specialità anzi-
dette ed appartenenti ai distretti suindi-
cati che non risposero alla chiamata della
loro classe per aver ottenuto il rinvio ad
una chiamata successiva ».

VOCI DEL PUBBLICO

Ciò che si verifica nel Municipio d'Acqui.

Egregio sig. Direttore,
della GAZZETTA D'ACQUI,

Ma è cosa dolorosa, sconsolante per i cit-
tadini di Acqui - Bagni, borgo Roncaggio,
che pagano le tasse da tanti anni senza
mai ottenere dal municipio un piccolo la-
voro, una piccola riparazione alla strada,
un po' di luce, una fontanella d'acqua po-
tabile, una latrina pubblica e qualche ori-
natoio, che potesse servire anche a quei
rari forestieri che disgraziatamente vengono
in Acqui per la cura.

Ma cosa dico: lavori, riparazioni, abbel-
limenti, latrina, luce; sono tutte cose che
non servono a nulla e l'on. Municipio se
ne infischia. Cosa importa al municipio dei
cittadini dei bagni, non sono mica acquesi!

Ma quello che è strano è il dover con-
statore l'indolenza del Municipio di non
curarsi di un reclamo fatto in carta da
bollo alla Giunta e Consiglio Municipale,
reclamo firmato da una borgata intera che
domandava urgente provvedimento per la
strada che piovento entra l'acqua nelle
camere e nelle cantine.

Questo è ancor poco; ma ciò che è scon-
fortante è quel piccolo rigagnolo che situato
avanti le case era coperto da lastre di
granito dai proprietari, che serviva per lo
sfogo dell'acqua piovana, il Municipio se
n'è servito per incanalare lo spurgo dei
cessi che dal borgo superiore entra nel
condotto fatto a metà dal Municipio.

Detta m...ateria, pardon, ma è proprio
così, assieme alla bagiazza (detto in buon
piemontese) che tutti versano nella doccia.